VOCI FRATERNE

RGANO
EDERAZIONE
IAZIONALE
XALLIEVI
I DON BOSCO

NNO XLIV
ICEMBRE 1963 N. 12





Ricordi di Exallievi su Don Rua

TRE SÌ DI DON RUA

Nel 1905 ero collegiale nell'Istituto salesiano di Mogliano Veneto.

Don Rua, tornando da Vienna, doveva fermarsi in collegio. Il Direttore Don G. Del Favero, consigliò a tutti i ragazzi di scrivere una lettera alla Madonna, chiedendoLe qualche grazia speciale. Le lettere poi sarebbero state bruciate alla presenza di Don Rua, nel cortile, fra i canti dei ragazzi. Io ero andato in collegio con l'intenzione di diventare sacerdote, e pensavo spesso se ci sarei o no riuscito. Se la Madonna me lo avesse potuto manifestare! Avevo sentito dire che Don Rua suggeriva qualche parolina all'orecchio dei ragazzi! — Se mi dicesse il mio avvenire! Ma come fare?

Scrissi alla Madonna: « Cara Maria Ausiliatrice, Ti scrivo questa lettera perchè voglio sapere se diventerò sacerdote; Tu lo devi sapere, perchè sai tutto. Ebbene, leggi la mia lettera e poi suggerisci a Don Rua che mi dica chiaramente se lo sarò. Hai inteso? Attendo pronta risposta per mezzo di Don Rua. Ti saluto e mi dico... ».

Ecco Don Rua che passeggia per i cortili, mentre i ragazzi cantano e gridano: «W Maria Ausiliatrice! » e vanno a baciare la mano al primo Successore di Don Bosco. Anch'io mi avvicino timido a Don Rua, con la certezza di avere la risposta della Madonna. Don Rua mi prende una mano e me la tiene stretta alla sua per due giri del cortile, il che non aveva fatto con altri. Io non osavo alzare la testa, tremavo, ma stavo sempre aspettando che cosa la Madonna aveva suggerito a Don Rua.

Dopo due giri del cortile, Don Rua si ferma, mi guarda con un sorriso, mi dice: « Sì, sì, sì ». E mi lascia.

Il Direttore notò tutto questo, e il dì seguente mi chiamò e mi domandò cosa volevano dire quei tre « sì, sì, sì ». Gli raccontai che cosa avevo chiesto alla Madonna con la mia lettera e che aspettavo la risposta. Allora Don Del Favero mi disse: « Sta' sicuro che diventerai prete! ». E così fu!

Ora attendo di poter dire presto: « Beato Don Rua, prega per me ».

Mons. Antonio Dal Colle
Arciprete Exallievo salesiano

BUON NATALE E BUON ANNO

È l'augurio trasformato
in preghiera riconoscente
che gli Exallievi di tutto il mondo
filialmente presentano
al 5° successore di San Giovanni Bosco
REV.MO DON RENATO ZIGGIOTTI
ai Rev.mi Superiori Maggiori, Ispettori,
Direttori e Salesiani
preposti al vasto Movimento.

Lettera del Presidente Nazionale

CONCLUSIONI RETROSPETTIVE ED AUGURI NATALIZI

Il VI Consiglio Nazionale degli Exallievi di Don Bosco tenuto a Catania (Zafferana) nei giorni 2-3-4 novembre u. s., ha riaffermato il perfezionamento potenziale organizzativo raggiunto dal nostro Movimento ed ha evidenziato il brillante ed indiscutibile stato di servizio della nostra Federazione Nazionale per merito esclusivo di ciascuna Federazione Regionale. Ma di questo ultimo e conclusivo avvenimento altre pagine illustreranno largamente le fasi e le conclusioni.

Lo scopo di questo mio indirizzo è un doveroso ed ottimistico riconoscimento non solo sulla quantità di lavoro sviluppato dai singoli responsabili del Movimento, ma altresì e, specialmente, sulla qualità dell'opera da loro svolta con passione, con fede e con spirito di solidarietà e di carità.

I risultati confortanti delle relazioni statistiche, presentate quest'anno in veste nuova e più perfezionata dalla nostra alacre Segreteria Generale, sono le conclusioni più luminose di un anno di vita sociale e programmatica interamente e intensamente vissuta.

È quindi con sentimento di profonda commozione che, a nome della Presidenza Nazionale, rivolgo il più caloroso ringraziamento per l'intima collaborazione dei Dirigenti e per l'entusiastica partecipazione alla nostra vita associativa di tutti gli Exallievi di Don Bosco d'Italia.

L'allargamento e l'intensificazione della vita spirituale, l'incremento di numerosissime nuove adesioni al « ritorno » alla Casa del Padre, il confortevole apporto del « mattone » per il Tempio del Colle, le innumerevoli manifestazioni di solidarietà sociale dentro e fuori l'Organizzazione costituiscono tanti capitoli di visioni retrospettive della nostra vitalità e della nostra presenza.

L'occasione delle feste Natalizie ci appare tanto propizia per esprimere questi nostri pensieri, ma soprattutto ci è ancora più cara per la formulazione di quegli auguri a tutti, senza sapore retorico, ma spontanei ed aperti per una perseveranza nella continuità del nostro lavoro, della nostra adesione alla vita organizzativa orientata oggi come sempre verso quell'apostolato dei laici che è la proiezione del genuino spirito di Don Bosco nella società e nel mondo.

Dott. Vincenzo Vidili
Presidente Federazione Nazionale

DALL'AZIONE CATTOLICA

di S. Francesco d'Assisi
e di S. Domenico

« *L'un fu tutto serafico in ardore;*
l'altro per sapienza in terra fue
di cherubica luce uno splendore »
(Par., XI, 37-39).

ALL'AZIONE CATTOLICA

di S. Giovanni Bosco

Il grande elogio, che compendia una mirabile definizione, dei due grandi Santi del XIII secolo, che Dante volle inserire nel suo divino poema, dice di S. Francesco e di S. Domenico più di quanto non contengono le parole. Dice, soprattutto, della forza diffusiva di quell'apporto di pace e di bene e di quel vivido raggio di sapienza, di cui i due fondatori furono le sorgenti feconde ed i sostenitori instancabili.

Nella loro immediata scia altre figure compariranno, quasi a conferma della grandezza della loro idea e della loro opera. S. Tommaso d'Aquino, sotto le bianche lane, e S. Antonio di Padova, nell'umile saio francescano, con la sapienza e con l'amore insieme fusi in un unico movente, daranno al mondo, per il loro tempo e per tutti i tempi, prove sublimi della potenza dell'ideale cristiano assunto come supremo mezzo di elevazione, non meno fisica che morale, di tutta l'umanità.

È noto che la vastità del campo offerto all'opera dei soldati delle due milizie fece presto comprendere ai due fondatori la insufficienza dell'azione dei loro figli, per cui furono indotti a concepire il più vasto piano di legare in qualche modo al loro movimento, con vincoli soprattutto spirituali, anche la più larga schiera possibile di cristiani viventi nel secolo, nelle famiglie, nelle cure normali della vita del lavoro, delle arti, degli studi, delle professioni libere, o anche appartenenti al Clero secolare, i quali volessero intonare la loro condotta religioso-morale ai principi generali ispiratori delle regole dei due Ordini. Si ebbero così, com'è noto, il Terz'Ordine Francescano e il Terz'Ordine Domenicano. Il primo, ideato da S. Francesco nel 1212 e concretato attorno al 1220, trovò nei Papi Onorio III, Nicolò IV, Leone XIII, Pio XI i principali sostenitori e perfezionatori della geniale iniziativa. Giova rammentare che anche Pio XII ne trattò esplicitamente nell'Enciclica « *Quinque abhinc saeculis* » del 25 luglio 1952.

È noto pure che non solo questi sono i Terz'Ordini secolari esistenti, essendosi ad essi uniti anche i Terz'Ordini degli Agostiniani, Serviti, Carmelitani, Minimi, Trinitari, Mercedari, Premonstratensi, Benedettini.

Pur essendo comune lo scopo di siffatte iniziative, ciascuna, poi, assunse caratteristiche e finalità sue proprie, relative

o alla natura dell'Ordine a cui si ricollegava direttamente o alle particolari necessità del tempo o dei luoghi in cui dapprima ebbe vita. Così, mentre il Terz'Ordine Francescano si assunse il compito di provocare una generale rinascita in senso cristiano della vita e dei costumi dei laici, ottenendone un efficace orientamento verso la condotta e le regole dei Francescani del primo e le Francescane del secondo Ordine (Clarisse), il Terz'Ordine Domenicano, stante gl'impegni del relativo primo Ordine nella lotta contro le eresie, specie quella degli Albigesi, fu precisamente rivolto a sostenere una tale battaglia con le armi dello studio, della difesa e della diffusione delle verità cattoliche.

A parte le denominazioni, ognuno facilmente comprende come, anche per la dipendenza che i Terz'Ordini, sia pur entro determinati confini, ebbero dalle Autorità Ecclesiastiche Diocesane, essi costituirono, con sei secoli e più di anticipo, le vere prime milizie della moderna « *Azione Cattolica* ». Infatti, le condizioni per l'ammissione ai Terz'Ordini furono fissate, sin dall'inizio, nella fede cattolica, notoriamente vissuta dagli aspiranti, nell'età conveniente (14 anni), nell'assenza di voti (religiosi) pubblici, anche temporanei, e nell'esercizio di qualche attività di apostolato.

* * *

A distanza di sei secoli e mezzo dalla fondazione dei Terz'Ordini Francescano e Domenicano, in momenti storici in cui la necessità di un aiuto più immediato all'opera della Gerarchia Ecclesiastica, sia sul piano della diffusione della fede che in quello spiccatamente apologetico, era sentita come non mai in Italia e fuori, la vasta mente e l'ardente cuore di un altro Santo Italiano, Giovanni Bosco, concepì e volle che fra i cristiani si suscitasse un altro movimento inteso, nello stesso tempo, a sostenere i diritti della Chiesa e delle anime ed a contrastare con tutti i mezzi all'invadenza disastrosa dell'errore, sotto le più varie nuove vesti.

Fondatore, anch'egli, di due Famiglie Religiose, la Società di S. Francesco di Sales e le Figlie di Maria Ausiliatrice, ideò e, dopo non poche e non lievi fatiche, realizzò quella nuova specie di Terz'Ordine che è l'*Unione dei Cooperatori Salesiani*, alla cui regolamentazione egli giunse nel 1876, vivente Pio IX. Contrariamente a quanto di solito si pensa, S. Giovanni Bosco non volle i Cooperatori Salesiani come laici aiutanti e sostenitori dell'Opera da lui fondata, e diretta all'educazione della gioventù, ma come cristiani più preparati e più fervorosi, pronti ad affiancare la Gerarchia Ecclesiastica negl'impegni rivolti alla tutela della fede cattolica ed alla diffusione della Verità. Egli stesso, d'altra parte, volle dedicare larga porzione del suo tempo e delle sue energie a questo scopo che poteva sembrare, pur nella sua generale importanza, travalicare i limiti del suo particolare campo d'azione.

Quando, Don Bosco rubando le ore al riposo, fin dal 1840-45 si dedicava alla compilazione della sua « *Storia Ecclesiastica* » e, dieci anni dopo componeva la « *Storia d'Italia* » (1856) e, poco più tardi, imprendeva a descrivere le « *Vite dei Papi dei primi secoli* » (1857-65), dimostrava in modo eminente quanto gli stesse a cuore di essere considerato, e di essere effettivamente uno dei più attivi soldati di questa Chiesa Militante, nella quale, se pur le divise sono molte, unico è lo scopo, unico è il Capo, come una è la Fede e una la Legge.

Sicchè può ben dirsi che Egli stesso ha svolto della illuminata, generosa, vittoriosa « *Azione Cattolica* ». (Chi può, del resto, dimenticare la sua attività catechistica degli anni giovanili?). E volle dimostrarlo anche fondando e sostenendo quelle « *Letture Cattoliche* » che per oltre un secolo hanno costituito un valido baluardo alla invasione di idee false, del loglio e della zizzania nella vigna del Signore. L'Organizzazione dei *Cooperatori Salesiani*, in virtù della paterna e magistrale illustrazione che di essa, della sua essenza e dei suoi scopi, diede lo stesso Sommo Pontefice Pio XII, come Terz'Ordine adeguato alla mentalità ed alle esigenze moderne, appoggiata, contemporaneamente alla vita della Società Salesiana di Don Bosco ed alla struttura normale della Chiesa, viene precisamente a costituire quella milizia cristiana a servizio diretto del Papa, dei Vescovi e dei Parroci che, sotto l'insegna di Maria Ausiliatrice dei Cristiani, S. Giovanni Bosco sognò e volle, a coronamento della sua opera educativa.

Fra le migliaia e migliaia di aderenti, i Sommi Pontefici Pio IX e Leone XIII vollero essere considerati primi fra i Cooperatori Salesiani fin dall'inizio della Pia Unione.

Difatti il loro nome figura in capo all'elenco dei tempi di Don Bosco. Si potrebbe rilevare una differenza costitutiva dai Terzi Ordini antichi. Ed è che la Pia Unione è nata dallo smembramento della Congregazione Salesiana imposto dalla Santa Sede nel 1874. Don Bosco l'aveva invece concepita nella stessa Congregazione, presentando nel 1864, i Cooperatori come Salesiani esterni senza voti insieme ai Salesiani professi con voti. E quando nel 1869 fu approvata la Congregazione, nelle Costituzioni apparivano ancora le due categorie: Salesiani con voti e Salesiani senza voti. Un breve capitolo, il XVI, *De externis*, definiva i loro compiti, in appendice delle Costituzioni.

Quando nel 1874 la Santa Sede impose lo smembramento nell'approvazione delle Costituzioni, Don Bosco pensò a tenerseli legati a forma di Terz'Ordine. E tra il 1874 e il 1876 preparò il Regolamento che venne approvato da Pio IX con Breve del 9 maggio, che arricchiva la Pia Unione di tutte le Indulgenze del Terz'Ordine Francescano. Don Bosco propose in particolare la cura della gioventù povera ed abbandonata. Più o meno in quelle stesse condizioni che stanno alla base dell'appartenenza alle moderne schiere dell'Azione Cattolica. Basterebbe del resto ricordare che Pio XI, il Papa dell'A. C., definì la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani « *Actionis Catholicae nobile rudimentum* ».

Citiamo il brano del *Decreto de Tuto* per la Canonizzazione di Don Bosco: « Nè si deve passare sotto silenzio l'istituzione dei Cooperatori, un'unione cioè di fedeli di ambo i sessi che, animati dallo spirito della Società Salesiana e al pari di essa pronti ad ogni opera di carità, hanno per iscopo di portare, secondo le circostanze, valido aiuto ai Parroci, ai Vescovi e allo stesso Sommo Pontefice. Nobile primo abbozzo di Azione Cattolica » (Decr. 3-12-1933).

L'organo della stessa Organizzazione è il mensile « *Bollettino Salesiano* », diffuso in quasi tutte le lingue del mondo, in centinaia di migliaia di copie, che, dal 1877, non solo informa circa lo sviluppo delle Opere Salesiane, ma serve di conforto e di stimolo a tutti i Cooperatori e Cooperatrici per il miglioramento della loro vita

continua a pag. 8

Un Vescovo tra due epoche: Mons. Morganti

UN ARALDO DEI SALESIANI



In questo mese di dicembre ricorre il 42° anniversario della morte dell'Exallievo Mons. Pasquale Morganti, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo di Cervia. Non sarà fuori luogo delineare la sublime figura di un così grande Exallievo, che ha fatto tanto onore a Don Bosco e tanto bene alla Chiesa.

Le notizie che sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori sono state ricavate tutte dall'interessante biografia scritta da Mons. Alfredo Maria Cavagna e pubblicata dall'Editrice Ancora: *Un Vescovo tra due epoche: Mons. Pasquale Morganti e i suoi tempi*, Milano 1963, pp. 503, L. 2800.

È un'opera di grande valore, perchè ci fa conoscere la nobilissima figura di un Vescovo, che operò in un periodo storico particolarmente burrascoso e in una delle Diocesi più difficili d'Italia.

Operosa preparazione

Mons. Pasquale Morganti nacque il 3 dicembre 1852 a Lesmo, ridente paese della Brianza, a 9 km. da Monza, celebre per il suo fatale circuito automobilistico. In tutta la vita tre ricordi divenuti tre amori lasceranno in lui una traccia incancellabile: *famiglia, Lesmo e Don Bosco*.

Egli « appartiene a una di quelle famiglie patriarcali di antico stampo, in cui la fede è patrimonio, la povertà titolo di gloria, la larga figliolanza sacra eredità, le vocazioni religiose ambìto premio. Da essa infatti la Chiesa sarà allietata di tre Sacerdoti e di una Suora ». Monito solenne

per tante famiglie moderne, che hanno perso il più elementare sentimento cristiano, fondato su tali princìpi. Terminati i primi studi in paese, il piccolo Pasquale, aiutato dal fratello Luigi, venne ammesso al ginnasio Zucchi di Monza. Ogni giorno doveva percorrere 9 km. a piedi, perchè allora non esistevano ancora gli odierni mezzi di trasporto comodi e veloci. I disagi aumentavano nella stagione invernale. Una mattina imperversò un'eccezionale bufera di neve: a scuola mancavano parecchi alunni, ma non il nostro Pasquale. Il preside, noto per la sua inflessibile rigidità, volle constatare personalmente le assenze. A lezioni già incominciate, entrò improvvisamente nell'aula: diede uno sguardo alla scolaresca in cui notava i posti vuoti; pronunciò soltanto un nome: Morganti. Lo scolaretto scattò in piedi e arrossendo rispose: « Presente ». Il preside, meravigliato e commosso, non potè trattenersi dall'esclamare: « Che costanza! ». Il piccolo Morganti stava preparandosi quel carattere forte, che gli sarebbe stato necessario per resistere ai « Rossi » della Romagna...

« Terminato con onore il primo anno ginnasiale a Monza, il Nostro fu accolto a Torino da Don Bosco. Gli anni trascorsi sotto la guida di un così eccezionale educatore lasceranno in lui tracce indelebili ». Egli sovente si compiaceva di ricordare gli episodi più caratteristici; soprattutto due profezie fatte dal Santo, nelle quali annunziava la morte di tre giovani nel corso dell'anno.

Nella primavera del 1871 il giovane Morganti terminava i suoi studi classici. È facile immaginare il suo dolore nel dover ritornare a Milano, perchè per gli studi teologici potevano rimanere presso Don Bosco soltanto gli aspiranti alla vita salesiana. « Gli sembrava di mostrarsi ingrato verso il suo generoso benefattore, ma d'altra parte, pur ammirandolo, non si sentiva chiamato a seguirlo ».

Più Salesiano dei Salesiani

Racconta Don Albera: « Un giorno vidi Morganti che piangeva. Gli domandai il perchè ed egli rispose: « Vorrei farmi salesiano, ma vi sono alcune circostanze estrin-

---

continua da pag. 6

spirituale personale, per il perfezionamento della vita delle famiglie e per la condotta della santa battaglia del bene contro il male, della verità contro l'errore, della luce contro le tenebre.

Come e, forse, più a ragione che sui vecchi e gloriosi stendardi dei Terz'Ordini di S. Francesco e di S. Domenico, su quello dei Cooperatori Salesiani, sembra potersi riportare la scritta che si legge sul fastigio di Palazzo Pio:

« Adsis, Christe,
eorumque aspira laboribus,
qui in Tuo Nomine certant ».

LUIGI CAPUZZO

PS. Chi desiderasse più ampie notizie circa la Pia Unione dei Cooperatori Salesiani può consultare:

Don EUGENIO CERIA, « *I Cooperatori Salesiani* », S.E.I., Torino, 1952, pag. 120, L. 150.

Don GUIDO FAVINI, « *Don Bosco e l'Apostolato dei Laici* », S.E.I., Torino, 1952, pagg. 90, L. 150.

Don GUIDO FAVINI, « *Il Cammino di una grande idea* », L.D.C., 1962, L. 700.

se che per cui Don Bosco mi ha consigliato di farmi sacerdote in diocesi; mi ha soggiunto che verranno qui due miei fratelli e si fermeranno; io invece devo recarmi a Milano, ove, mi ha detto, vorrò sempre bene ai Salesiani ». Don Bosco, interrogato in proposito da Don Albera, confermò la cosa e soggiunse che Morganti era destinato a fare un gran bene alla Chiesa e in particolare all'Opera Salesiana. Anzi il Santo, accomiatando il giovane, lo incoraggiò dicendogli: « Va' pure in Seminario, e *sarai tuttavia un buon salesiano*: ricordati però di mandarmi i tuoi fratelli ». Effettivamente Enrico e Massimino Morganti si recarono presso Don Bosco e divennero Salesiani.

La parola del Santo si avverò: « L'amore di Mons. Morganti per Don Bosco e i Salesiani fu il contrassegno di tutta la sua vita »: giustamente si diceva che « Monsignor Morganti era più salesiano dei Salesiani stessi ».

Zelante Sacerdote e illuminato Direttore spirituale

Ordinato sacerdote il 23 giugno 1875, venne subito incaricato della direzione spirituale del pre-seminario di S. Martino: ciò sta a dimostrare in quale considerazione era tenuto dai Superiori.

Per compiere meglio il suo delicato ufficio, « egli pensò di recarsi subito a Torino onde avere lume da Don Bosco, della cui direzione aveva tanto approfittato ».

Nel 1882 Don Morganti venne eletto confessore dell'antico e fiorente collegio S. Carlo, uno dei migliori istituti di Milano. Tra gli scolari, divenuti celebri, ebbe ivi il Servo di Dio Vico Necchi, il quale contribuì poi tanto alla conversione di P. Gemelli.

Alunno di San Giovanni Bosco, D. Morganti ereditò da lui un giusto amore al progresso. « La buona stampa, i giornali cattolici, le Associazioni giovanili, l'*Opera dei Congressi*, l'amore profondo al Papa, ebbero in lui uno spirito animatore, un convinto difensore e un attivo propagandista ». Questi furono gli stessi ideali di Don Bosco, trasfusi mirabilmente nel suo degno Exallievo.

Nel 1890 fu nominato Direttore spirituale del Seminario teologico, che allora contava più di duecento allievi. Rimase in tale ufficio fino al 1902, cioè circa dodici anni. Potè così acquistare una rara esperienza, tanto che Don Morganti divenne in breve tempo non solo in Milano, ma anche fuori, il Direttore spirituale dei Seminari per antonomasia, consultato da Pastori e Direttori di altre diocesi. Egli coordinò subito tutta la sua attività a questo unico scopo: riuscire un saggio Direttore spirituale. D'altra parte però egli voleva sempre stare al corrente di tutto il movimento della vita contemporanea e anche come Direttore spirituale ebbe questa costante preoccupazione: *conoscere la vita vissuta*, per preparare i futuri sacerdoti con la maggior chiarezza possibile, come i tempi richiedevano.

Tra i suoi discepoli in questo tempo ebbe pure il futuro Mons. Luigi Olivares, Vescovo Salesiano, del quale è stata introdotta la causa di beatificazione.

Azione sociale

Mons. Morganti volle essere moderno nel senso esatto e veritiero della parola. Il socialismo rivoluzionario e il liberalismo

volterriano imperversavano un po' in tutta l'Italia: era necessario opporvi un argine sicuro. E Don Morganti, dal suo posto di secondaria importanza, prendeva viva parte alla ricostruzione cristiana e preparava gli apostoli alla riscossa.

Animava i sacerdoti di Milano ad istituire associazioni economiche (Casse rurali, Unioni agricole, Leghe operaie) per soccorrere la miseria dei lavoratori e distoglierli dal socialismo anticlericale. Assai espressiva è questa sua affermazione: « Per me il sacerdote è grande all'altare quando celebra: ma è anche grande quando imitando l'esempio di Gesù che moltiplica i pani ed i pesci, distribuisce ai poveri contadini della sua parrocchia le sementi e i fertilizzanti ».

Fu poi suo costante proposito quello di « opporre stampa a stampa »; nel 1906, ormai Vescovo, scrisse un'intera pastorale su questo argomento.

Imitò pure Don Bosco nel suo smisurato amore alla Chiesa e al Papa. Assai caratteristico in proposito è il seguente episodio: « Era riuscito ad avere una breve lettera autografa di Giuseppe Garibaldi: la rivendette per venti lire ad un ammiratore e ne mandò subito l'importo all'*Osservatore Cattolico* per l'obolo di S. Pietro, con questa dicitura: *Giuseppe Garibaldi al Papa*, L. 20 ».

Può sembrare un particolare secondario, ma non è privo di rilievo e di genialità.

Prepara il trionfo di Don Bosco a Milano

Don Morganti, come il suo Santo Educatore, ardeva dal desiderio di salvare la gioventù, specialmente operaia, educandola cristianamente. Si prefiggeva come scopo principale l'apertura di scuole professionali per difendere la gioventù lavoratrice dall'insidia atea. Ed eccolo quindi al lavoro per preparare la venuta dei Salesiani a Milano. Don Morganti era ancora confessore al Collegio S. Carlo mentre era già « l'anima dei Cooperatori Salesiani ». Si deve in gran parte a lui la festosa accoglienza e la visita che Don Bosco fece a Milano dall'11 al 13 settembre 1886. La permanenza del Santo assunse l'importanza di un avvenimento cittadino. Venne accolto al grido: « Ecco il Santo, il gran Santo, il Santo di Torino! ». « Alla stazione tra i presenti si notava Don Achille Ratti, che, divenuto Pio XI, lo avrebbe elevato all'onore degli altari ».

Don Bosco presiedette a una solenne adunanza in suo onore nel Collegio S. Carlo e Mons. Morganti gli presentò i più fattivi suoi collaboratori e benefattori dell'opera.

Ma l'attuazione del suo pastorale desiderio che i Salesiani si stabilissero a Milano dovette richiedere lunghi anni e anche molto lavoro da parte sua.

I primi Salesiani giunsero a Milano settant'anni or sono, e precisamente il 7 dicembre 1894; ma soltanto due anni dopo fu posta la prima pietra dell'attuale Istituto di Via Copernico. Intanto però D. Morganti si era impegnato attivamente nella fondazione di un Comitato Salesiano per la raccolta dei mezzi necessari. A tale Comitato aderirono personaggi eminenti, fra questi ricordiamo l'Avv. Francesco Zucchi Pecoroni e la signora Eugenia Riboldi Ravizza, chiamata giustamente « la madre dei Salesiani » di Milano.

(Continua)

Dott. D. Severino Gallo

IL DONO DI UN LIBRO

« *Melius est dare quam accipere*: è meglio dare che ricevere » (*Atti*, 20, 33). Il dono è sempre indice di animo grande e generoso: esso ci avvicina e ci rassomiglia intimamente a Dio. È noto quel detto filosofico: « *Bonum est diffusivum sui*: il bene è diffusivo di sè ». Ora Dio che è Sommo Bene, è pure sommamente diffusivo di Sè. La terra, il sole, la luna, le stelle... noi stessi siamo « dono di Dio ».

Quando pertanto vogliamo rassomigliare maggiormente a Lui, doniamo qualche cosa al prossimo; se non possiamo fare altro... doniamo almeno un sorriso.

Tante volte però nella vita ci troviamo perplessi, incerti, perchè non sappiamo « *che cosa donare* ». Ebbene, anche in questo caso dobbiamo imitare Dio, « il quale sa donare cose buone a coloro che Gliele chiedono » (*Mt.*, 7, 12). E tra le *cose buone*, si devono preferire certamente quelle che alimentano lo spirito umano, che è immortale. Sì, anche l'anima ha il suo nutrimento ed è la buona lettura. È incalcolabile il frutto che può derivare dalla lettura di un buon libro!

Nel turbinio della vita moderna, in mezzo al frastuono dei rumori più assordanti, lo spirito umano si svuota e deperisce. I cuori si sentono estremamente aridi e freddi: si avverte la mancanza di un sano nutrimento spirituale, di una buona lettura corroborante.

Attenti, però, perchè in giro c'è tanta carta stampata, tanta carta velenosa e avvelenante! I giornali, le riviste e i libri in genere sono un po' come i funghi: ce ne sono dei buoni e dei cattivi. È quindi necessario guardarsi bene dal *divorare* tutto ciò che capita sotto gli occhi o tra le mani: si può correre il rischio di rimanere irreparabilmente avvelenati.

Se bisogna essere vigilanti nella scelta delle proprie letture, molto più bisogna esserlo quando si tratta di donare o consigliare qualche libro: è questione di vita o di morte per lo spirito.

Consulenza libraria

Quante volte, forse, in occasione di feste, onomastici, premiazioni si ha il desiderio di donare *qualche cosa* e non si sa *quale*! Ebbene, convinciamoci una volta per sempre: il dono di un buon libro è certamente una delle cose migliori che possiamo fare.

Ora, per orientarvi nella scelta, la Redazione di « Voci Fraterne » si dichiara disposta ad aiutarvi. Basta segnalare l'età, il sesso, il grado d'istruzione, lo stato civile, la condizione sociale, l'argomento generico del libro che si desidera regalare o acquistare. In base a queste indicazioni verrà segnalato ai richiedenti il libro che potrebbero donare nelle varie circostanze.

Rendiamoci diffusori della luce e della verità attraverso la buona lettura, se vogliamo salvare il mondo dalla rovina e le anime dall'eterna perdizione.

DIESSEGI

Zafferana Etnea (Catania) 2-3-4 novembre

6° CONSIGLIO NAZIONALE

Nei giorni 2-3-4 novembre u. s. si è svolto a Zafferana Etnea (Catania) il VI Consiglio Nazionale, costituito dalla Presidenza Nazionale, dai Presidenti Regionali e dai Delegati Ispettoriali. Sono stati giorni di grande entusiasmo e d'intensa attività.

Nella mattinata del 2 novembre i Membri del Consiglio Nazionale si recarono ad Aci S. Antonio per rendere omaggio alla tomba dell'indimenticabile Prof. Gaetano Pulvirenti. Una corona di fiori venne deposta sul suo tumulo e il Rev.do Don Ceresa rievocò la bella figura dell'illustre Exallievo. La mesta cerimonia si è chiusa con la preghiera di suffragio per tutti gli Exallievi defunti.

A Zafferana durante la « buona notte » l'Ispettore salesiano della Sicilia, Don Calogero Conti, rivolse il suo cordiale saluto a tutti i convenuti ed ebbe parole di ammirazione e di augurio per il Movimento Exallievi. Il Dott. Vincenzo Vidili, Presidente Nazionale, lesse a nome di tutti l'« Atto di consacrazione degli Exallievi a Maria Ausiliatrice ».

Alla S. Messa, il giorno seguente, il Sig. Don Borra spiegò quelle parole del Vangelo: « Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio ». Fece rilevare come il fine della nostra Organizzazione sia quello di conservare ed alimentare negli Exallievi i pensieri e i sentimenti che essi gradirono ed accettarono nella casa di Don Bosco.

Inizio dei lavori

Iniziati i lavori del Consiglio, prende la parola l'Avv. Cesare Vecchio, in rappresentanza del Presidente Regionale della Sicilia, Prof. Corrado Dollo, assente per l'improvvisa morte della mamma. L'oratore esprime la profonda riconoscenza dei suoi concittadini per il bene che la Sicilia ha ricevuto e riceve dall'Opera Salesiana.

Don Borra ringrazia e ricambia il saluto. Invita a rinnovare l'omaggio al Sommo Pontefice e legge il telegramma di devozione inviato al Santo Padre e la benedicente risposta del Card. Cicognani, in nome del Papa. Rileva poi come la Strenna del Rettor Maggiore per il 1964 s'intoni in modo del tutto particolare ai fini del Concilio Ecumenico e alle intenzioni del Sommo Pontefice: « *Vivere la vita della Chiesa universale nella nostra famiglia, in unità di spirito, in santità di vita e in zelo di apostolato* ».

Statistiche e Regolamenti

Dopo il commento alle statistiche, segue la trattazione del tema centrale del Consiglio: « Esame dei Regolamenti Nazionale, Regionale e delle Unioni ». Le relazioni furono svolte rispettivamente dal Dott. Lenzi, dal Dott. Chiesa e dall'Avv. Sartori. Tutti e tre i relatori, con indiscutibile competenza giuridica, fanno rilevare le superfluità, le ripetizioni e, qualche volta, le accidentali contraddizioni tra lo Statuto-Base e i Regolamenti. Ne propongono la semplificazione e la correzione secondo uno schema da essi stessi accuratamente preparato. Si stabilisce però di affidare tale lavoro ad un'apposita Commissione, che dovrà sentire i pareri e le proposte dei Centri Regionali e Unionali.

Commemorazione delle vittime del Vajont

Prima di iniziare la discussione sulle relazioni, vengono commemorate le vittime del Vajont. L'Avv. Nigro esprime, a nome di tutti, il dolore per la sciagura e, insieme, mette in risalto lo slancio di solidarietà fraterna e cristiana di tutto il popolo italiano. La Federazione Italiana ha tempestivamente inviato la sua offerta come è solita fare in simili circostanze.

Il Comm. Cecconi, associandosi con commosse parole, si dichiara pronto a provvedere al mantenimento di un giovane orfano in una casa salesiana. Don Borra informa che, subito dopo la sciagura, le case salesiane del Veneto hanno aperto le loro porte per accogliere gli orfani e che già quattordici giovani sono stati affidati alla cura dei Salesiani.

Discussioni

La discussione che seguì le relazioni sui Regolamenti e sulle Statistiche, fu assai vivace ed animata: vi presero parte i singoli Presidenti e Delegati. In generale si trovarono tutti d'accordo sulla neces-

Telegramma del Santo Padre

Omaggio membri Consiglio Federazione Nazionale Italiana Exallievi di Don Bosco umiliato anche nome singoli iscritti gradito Sua Santità — che invocando larga divina assistenza affinchè ricchi frutti spirituali maturino da confermati propositi — imparte a tutti — con paterni incoraggiamenti et in pegno costanti aiuti divini auspici Celeste Madre et Santo Fondatore — implorata apostolica benedizione.

Card. CICOGNANI

sità di rielaborare i Regolamenti per mezzo di una Commissione appositamente designata e mediante reciproche informazioni.

Tra le proposte di maggior rilievo meritano una particolare considerazione le seguenti: si raccomanda di rispettare il senso di « spontaneità » nell'adesione al Movimento Exallievi, ma d'altra parte, coloro che vi si iscrivono devono sentirsi impegnati a conformare la loro vita e le loro opere allo spirito della nostra Organizzazione. Si esorta poi d'intensificare la campagna del ricupero giovanile, seguendo un largo criterio ispirato a grande bontà e comprensione.

L'istituzione dei « Nuclei » risulta un mezzo molto efficace per tenere uniti gli Exalievi.

Particolare interesse ha destato la proposta di un gruppo di giovani Exallievi dell'Unione di Roma Sacro Cuore, di cui si è fatto eco, nella Seduta del Consiglio Nazionale, il Rappresentante della Federazione del Lazio. Essi infatti hanno dimostrato serietà e consapevolezza in ordine ai problemi riguardanti:

1) i vari gradi di formazione etico-spirituale secondo le varie età e relativi periodi: infanzia, adolescenza, gioventù;

Presso la tomba del Prof. Gaetano Pulvirenti





Omaggio
ai Caduti



Sull'anfiteatr
Romano

2) la necessità di maggiori mezzi e provvidenze che assicurino la continuità dell'opera salesiana nella formazione del giovane, nel periodo in cui, abbandonando la Casa salesiana, il giovane stesso è immesso nella vita del lavoro o degli studi superiori;

3) l'opportunità di una più stretta collaborazione e comprensione tra anziani e giovani Exallievi, anche ai fini di assistenza e consiglio sul piano sociale.

Si è insistito inoltre affinchè tutte le Unioni abbiano da tenere lo schedario aggiornato, secondo il modello raccomandato dalla Segreteria Generale. Riuscirà in tal modo facile un censimento esatto degli Exallievi per categoria e appartenenti ad altre Associazioni.

Riguardo agli Esercizi Spirituali si fa notare che la spesa può essere gravosa per alcuni, perciò si suggerisce di indire, oltre agli Esercizi ordinari di tre giorni e più, altri corsi di due soli giorni, oppure di un giorno solo. Per chi si trova in particolari strettezze finanziarie, si potrebbe pensare ad una rifusione completa di tutte le spese.

Viene portato a conoscenza di tutti il risultato di un'intensa propaganda in favore dell'Esercizio della « Buona Morte »: in una città come Bologna, per esempio, la cripta del Duomo ogni mese è gremita di Exallievi e fedeli, che assistono alla S. Messa presso l'altare di Don Bosco e compiono le pratiche del pio esercizio. A tutti i partecipanti vengono distribuiti foglietti in *cellofàne*, contenenti le preghiere dell'Esercizio della « Buona Morte ».

* * *

Nella seduta pomeridiana interviene ai lavori del Consiglio Nazionale l'Arcivescovo missionario Monsignor Mathias, Salesiano, il quale saluta gli Exallievi e il loro Movimento come un antico e grande esempio di apostolato dei laici in collaborazione con la Chiesa docente.

Dati riassuntivi delle statistiche

al 30 giugno 1963

Federazioni Regionali	18
Unioni	209
Gruppi	13
Numero degli Exallievi calcolati complessivamente ...	695.430
Iscritti o risultanti nello schedario (20.000 più dell'anno precedente)	177.293
Tesserati aggiornati con « Voci Fraterne »	42.811
« Voci Fraterne » inviate ai Dirigenti Fed. Estere, circa	2.000
Convegni annuali effettuatisi nel 1963	259
Partecipanti ai Convegni ..	28.617
Corsi di Esercizi Spirituali organizzati dalle Fed. Reg.	30
Unioni in cui si pratica l'Esercizio mensile della Buona Morte	134
Riunioni di Consiglio Region.	18

Dal tavolo della Presidenza

Dopo la risposta dei Relatori, prende la parola Mons. Piovesana, il quale con vivo compiacimento ha assistito allo svolgersi di questo Consiglio Nazionale. Egli promette di curare ancora di più la partecipazione degli Exallievi Sacerdoti alla vita del Movimento, che si dimostra tanto sensibile verso l'apostolato dei laici, vivamente promosso dal Concilio Vaticano II.

A sua volta il Presidente Nazionale Dott. Vidili esprime la sua viva riconoscenza per il conforto che gli ha dato l'attività svolta e programmata dalle singole Federazioni Regionali. Nel ricordare come il Papa Paolo VI ebbe espressioni di particolare stima verso gli Exallievi, il Presidente rinnova l'impegno e la promessa di dedicarsi con pieno fervore all'opera dell'apostolato dei laici. Commenta ed esalta poi la Strenna del Rettor Maggiore per l'anno 1964, ispirata all'alto principio del « *sentire cum Ecclesia* ». Raccomanda con voce commossa a tutti gli Exallievi di tenersi uniti nel pensiero e nell'opera, per la gloria di Don Bosco, della Chiesa e per il bene della Patria.

Il Presidente chiude con la comunicazione dei punti programmatici per il 1963-64 già concretati nella seduta della Presidenza Nazionale:

a) Strenna del Rettor Maggiore.

b) Concilio Ecumenico e apostolato dei laici.

c) Perfezionamento dei Regolamenti.

d) In vista del Congresso intereuropeo.

* * *

Don Borra pone termine ai lavori del Consiglio con parole di vivo e fiducioso compiacimento e suggerisce una pratica applicazione della Strenna del Rettor Maggiore, sintetizzata nei seguenti punti:

a) Sintonizzare i nostri sentimenti con la Chiesa.

b) Di qui l'impegno nostro di conoscere quello che la Chiesa insegna sia con la stampa ufficiale, sia attraverso la stampa cattolica in genere.

c) Campagna adunque per la stampa cattolica quotidiana e periodica, per difenderci dal laicismo dilagante, che sfigura e deforma la visione cristiana della vita.

Omaggio ai Caduti

La mattina del 4 novembre i componenti il Consiglio Nazionale — con un pullman messo a disposizione dal Presidente dell'Ente del Turismo, l'Exallievo Dott. Musumeci — si sono recati in pellegrinaggio a Siracusa per manifestare la loro profonda devozione alla Madonna delle Lacrime, nel decennale del miracolo. Dopo aver assistito alla S. Messa, i pellegrini resero omaggio alla Patria, deponendo una corona d'alloro presso il Monumento ai Caduti. Gli Exallievi alla scuola di Don Bosco hanno imparato anche l'amore alla Patria.

Visita al Sindaco

Al ritorno da Siracusa i Dirigenti erano attesi nel Municipio di Catania dal Sindaco Avv. Salvatore Papale, pure Exallievo. Nella sala municipale il Sindaco accolse gli ospiti con cordiali parole; egli esaltò tutta la bontà del sistema educativo di Don Bosco, il quale nelle sue scuole vuole preparare dei « buoni cittadini e dei buoni cristiani ».

A nome di tutti rispose il Dott. Chiesa con altrettanta cordialità. Il Sig. Don Borra offerse al Sindaco un artistico quadro di Don Bosco con tutte le firme dei componenti il Consiglio Nazionale.

Distintivo d'oro per benemerenze

Il Direttore dell'Istituto salesiano di Via Cifali, Don Stefano Nicoletti, offrì il pranzo di affettuoso congedo; insieme all'Arcivescovo Mons. Mathias e l'illustrissimo Exallievo On. Magrì Sottosegretario alla P.I., vi presero parte le principali autorità cittadine e della provincia.

Durante il convito il Sig. Don Borra consegnò il distintivo d'oro di benemerenza al Rag. Francesco Paolino, Presidente dell'Unione di Modica, in riconoscimento del suo zelo e dell'impegno non comune manifestato nella direzione dell'Unione Exallievi.

Porse il saluto agli Exallievi e agl'illustri ospiti l'Avv. Tafuri, il quale ringraziò pure il comitato logistico abilmente diretto dall'instancabile Don Maccarrone.

All'atto del congedo, la Federazione Regionale della Sicilia offerse in dono a ciascuno dei partecipanti al Consiglio Nazionale un grazioso « tarrettino siciliano » e una medaglia di S. Agata.

Prof. Ildebrando Imberciadori

Agrigento. Festa di San Giovanni Bosco





PANORAMICA DELLA FEDERAZIONE SICULA

In base alle relazioni giunte finora alla Presidenza dalle singole Unioni, la panoramica della Federazione Sicula può essere tracciata secondo le seguenti linee.

Agrigento

Per iniziativa degli Exallievi sta divenendo ormai tradizionale la festa di San Giovanni Bosco, la cui statua viene portata in trionfo lungo le vie della città con grande concorso di giovani e di popolo.

In occasione del convegno annuale venne illustrata la strenna del Rettor Maggiore: « Amore alla Chiesa una, santa, cattolica e apostolica ». Parlò l'affezionato Exallievo On. Bonfiglio, Deputato alla Regione Siciliana.

Barcellona P. G.

L'Unione si è sforzata di dare un notevole impulso all'attività spirituale: S. Messa sociale, mese mariano, Via Crucis in tutti i venerdì di Quaresima, numerosa partecipazione di Exallievi agli Esercizi spirituali.

Per quanto riguarda l'attività filodrammatica i nostri Exallievi hanno messo in scena due operette, alcuni lavori di celebri Autori teatrali e ultimamente la Passione di Cristo, che hanno riscosso vivo plauso localmente e meritarono di essere segnalati dalla stampa dell'Isola.

Con l'aiuto finanziario di molti Exallievi è stata costituita una squadra di calcio, che dà lusinghieri risultati di disciplina, sportività e soprattutto moralità.

Caltagirone

È la prima Casa Salesiana del mondo intitolata a S. Domenico Savio. L'Istituto, affidato ai Salesiani nel 1909, ebbe come primo scopo l'assistenza e l'istruzione di bambini orfani o bisognosi. Insieme ai primi pochi orfanelli funzionò anche un pensionato per giovani delle scuole ginnasiali e liceali. Nel 1935 si chiuse il pensionato per dar posto agli orfanelli, che raggiunsero il numero di quasi duecento.



Barcellona P. G.
Squadra di Calcio degli Exallievi giovani

L'Oratorio quotidiano iniziatosi con l'apertura della Casa nel 1909, è stato sempre fiorentissimo: i giovani, numerosissimi, (per alcuni anni oscillarono tra i cinquecento e gli ottocento) sono stati sempre attirati con tutti i mezzi adatti secondo i tempi: filodrammatica, musica, spettacoli cinematografici e televisivi, tornei di calcio e sport vari, gite, premiazioni...

Innumerevoli furono i giovani che passarono attraverso l'Oratorio. Oggi se ne vedono i frutti: non c'è ufficio, scuola, associazione... che non abbia Exallievi del nostro Oratorio. Il Sindaco attuale, la maggior parte dei Sindaci passati, Dirigenti di Azione Cattolica, Laureati Cattolici, Magistrati... anche nelle più alte cariche dello Stato, risultano Exallievi del nostro Oratorio. Basta nominare per tutti S. E. l'On. Mario Scelba, ex Presidente del Consiglio.



Caltagirone. Gli Exallievi sono i promotori delle feste religiose

Catania-Cibali.
Festa della Matricola dell'Exallievo salesiano



In tutte le manifestazioni religiose, salesiane e cittadine sono i cari Exallievi a prendere l'iniziativa con risultati meravigliosi, com'è avvenuto per la visita del Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, in occasione delle solenni celebrazioni in onore di San Domenico Savio e durante le grandiose manifestazioni per il 50° anniversario della venuta dei Salesiani a Caltagirone.

I Salesiani sono validamente ed entusiasticamente affiancati dagli Exallievi, i quali, con immenso affetto e gratitudine, ricordano sempre il loro Oratorio.

Catania Barriera

L'Unione di Catania Barriera è nata il 31 gennaio 1939.

Ogni anno ha organizzato almeno un Convegno generale. La sua fioritura di attività è assai bene avviata. Il lavoro organizzativo è molto soddisfacente, tenuto conto della ubicazione piuttosto incomoda della sede fuori città.

Il lavoro morale registra un vivo e franco attaccamento a Don Bosco e ai Salesiani. È ammirevole l'interessamento generale e costante di tutti gli Exallievi per la sistemazione al lavoro dei Soci.

Catania: Unioni di San Filippo Neri e di San Francesco di Sales

Le due Unioni, dal dopoguerra, hanno sempre lavorato insieme, anche perchè quella di San Francesco di Sales non può contare su molte presenze, essendo gli Exallievi di quell'Istituto sparsi per tutta la Sicilia. Complessivamente gl'iscritti sono tremiladuecento e i tesserati trecento.

Attività religiose — Ogni mese ha luogo l'esercizio della buona morte e numerosi sono coloro che si accostano ai santi Sacramenti. Si celebrano con grande solennità le feste di San Giovanni Bosco, di San Domenico Savio e di Maria Ausiliatrice.

Gli Exallievi furono preparati alla S. Pasqua con una predicazione di quattro giorni. Una cinquantina prese poi parte agli Esercizi spirituali a Zafferana.

Attività assistenziale — Per le feste natalizie e agatine furono distribuiti pacchi dono ad Exallievi bisognosi. Sono state sollecitate visite mediche e procurati medicinali. Si prestò larga assistenza con segnalazioni, raccomandazioni e ricerche d'impegno. La Presidenza fu sempre presente nelle circostanze liete e ancora di più nelle tristi. Per gli Exallievi defunti vennero celebrate delle Messe di suffragio.

Attività culturali — Mensilmente in occasione dell'Esercizio della Buona morte si tennero conferenze con dibattito su argomenti attinenti il problema centrale: scuola, educazione, libertà. Come esperti vi parteciparono Docenti universitari, insegnanti di scuole medie, ecclesiastici, madri di famiglia, ecc.

Una conferenza a carattere cittadino fu tenuta dal Prof. Vincenzo Zangara dell'Università di Catania sul tema: « Scuola, libertà, Costituzione ».

Calendarietto — In occasione delle feste natalizie la Presidenza curò l'invio degli auguri a tutti i propri iscritti, accompagnati da un calendarietto con l'immagine di Don Bosco contenente il programma dell'attività delle Unioni per l'anno sociale 1962-1963.

Gruppo Universitario — La sezione Exallievi Universitari dell'Unione San Francesco di Sales funziona da tre anni e cerca in tutti i modi di tenere vivi i legami spirituali con i giovani passati all'Università dal nostro Liceo Don Bosco. Essa è affidata in particolare alle cure del Sig. Direttore e di D. Martinez. Festeggiò i neo maturati con un ritiro, seguito da una cena intima fuori città.

I Soci spesso si riuniscono per conferenze di cultura, adatte alle loro esigenze. Si tenne un corso di Esercizi Spirituali esclusivamente per loro a Zafferana. Venne pure organizzato un convegno giovanile e la festa della matricola dell'Exallievo salesiano con la partecipazione del Rettore Magnifico e di numerosi Docenti universitari. Dopo tre anni di reggenza provvisoria si elesse il consiglio di Presidenza del Gruppo Universitario.

Convegno annuale — Riuscì veramente solenne sia per la larga partecipazione di Exallievi (circa quattrocento), sia anche per la presenza delle maggiori Autorità cittadine e di S. Ecc. l'Avv. Nino Papaldo, exallievo di Pedara, il quale tenne il discorso sul tema: « Il lavoro nella concezione di Don Bosco e nella Costituzione Italiana ». Venne pure rinnovato il Consiglio direttivo delle due Unioni.



Modica. D. Ziggiotti nella sede dell'Unione Exallievi

Taormina. Il gruppo filodrammatico in attività





Mazzarino

L'Unione è sorta circa sette anni fa insieme alla Casa. Abbiamo ritrovato circa centocinquanta Exallievi provenienti dai vari nostri Istituti della Sicilia e del Continente.

Da un anno abbiamo costituito l'Unione Exallievi giovani, tutti provenienti dal nostro Oratorio. Circa duecentocinquanta vennero iscritti all'Unione,

e si tenne il loro primo convegno il 30 dicembre 1962.

C'è però un grave inconveniente: quasi tutti (circa l'80%) devono uscire dal paese per studiare o per trovare lavoro. Ne restano pochissimi *in loco*. Ciò nonostante quest'anno sono riusciti ad allestire il grandioso dramma « La Passione », con oltre sessanta personaggi, riscuotendo l'ammirazione di tutto il paese.

In maggio ebbe luogo una gita-pellegrinaggio alla Madonna delle Lacrime a Siracusa. Quasi ogni anno abbiamo inviato i nostri rappresentanti alle varie riunioni regionali e da tre anni anche agli Esercizi spirituali per giovani Exallievi.

Modica

Il 12 gennaio 1962 gli Exallievi del vecchio e glorioso Oratorio Don Bosco non vollero perdere la bella occasione di vedere e di ossequiare il Venerato Rettor Maggiore in visita alle Case salesiane della Sicilia. Una folta schiera di Soci si recò all'Istituto Domenico Savio per ricevere il buon Superiore e pregarlo di visitare la sede dell'Unione nel Corso principale della città. Don Ziggiotti accolse volentieri l'invito. La notizia del suo arrivo a Modica si era diffusa rapidamente e i locali erano affollatissimi; erano presenti moltissimi sacerdoti Exallievi con a capo il più anziano, il vicario foraneo Mons. Giovanni Blanco. Intervenne pure il Sindaco dott. Saverio Terranova, nostro exallievo.

Don Ziggiotti si congratulò per i locali nel centro della città e per le iniziative che gli Exallievi di Modica son soliti a realizzare, partecipando a tutte le manifestazioni civili e religiose. Il benvenuto gli fu dato dal nostro bravo Presidente Paolino Francesco. Il Rettor Maggiore intrattenne i convenuti in un'amichevole conversazione, parlando del Concilio Ecumenico.

La sua visita in mezzo a noi sembrò a tutti un sogno fugace, ma il ricordo del suo passaggio rimane e rivive nel cuore di tutti anche attraverso le centinaia di fotografie scattate ed esposte nella nostra sede.

Catania-Barriera. Convegno 1962



Riesi

L'Unione è praticamente sorta, o meglio risorta, nel corso del corrente anno: non esisteva ancora traccia alcuna di organizzazione. S'incominciò con la compilazione dell'elenco degli Exallievi e con il tesseramento. L'11 febbraio, presenti tutte le personalità del paese, si tenne la commemorazione dei « Patti Lateranensi ». Ogni primo venerdì del mese tutti gli Exallievi ricevono l'invito a partecipare al « ritiro mensile ».

Taormina

Il nostro è un paese turistico; la maggioranza degli Exallievi fa parte del personale d'albergo ed è fluttuante. L'ambiente è paganeggiante a causa dei turisti. I tesserati sono abbastanza numerosi.

Gli Esercizi spirituali pasquali ebbero un esito consolante, sebbene fosse un periodo di punta per l'afflusso dei forestieri.

Nel mese di maggio abbiamo iniziato il ritiro mensile.

Le recite teatrali sono a getto continuo. Due anni fa il Sig. Ispettore assegnò alla nostra Unione la coppa regionale salesiana per il maggior numero di lavori teatrali. Si conserva in sede un album documentato con programmi e fotografie dei vari lavori eseguiti.

Intensa è pure l'attività sportiva: tutte le domeniche quattro squadre calcistiche in torneo; le squadre gareggiano anche fuori Taormina.

Gruppo di Serradifalco

Il Gruppo è sorto nel gennaio 1959 per interessamento del Sac. Prof. Don Pietro Farina, coadiuvato intensamente dal locale Presidente Exallievi Prof. Salvatore Petix. Ora il seme dell'istituzione di nuovi Gruppi è penetrato pure a Montedoro, Bompensiero e Milena.

Il nostro Gruppo ogni anno celebra la festa di San Giovanni Bosco, preceduta da un triduo di predicazione, Messe, Comunioni ed altre sacre funzioni. Prima della Santa Pasqua di ogni anno viene organizzata una « Tre Sere » in preparazione al precetto pasquale. Si celebrano pure con solennità le feste di San Domenico Savio, di Maria Ausiliatrice con l'omaggio floreale a chiusura del mese mariano. Ogni primo venerdì del mese ha luogo l'Esercizio della buona morte con la Comunione riparatrice.

Si tengono incontri mensili culturali, religiosi

Catania-Cibali. Convegno annuale: parla S. Ecc. Avv. Nino Papaldo.



e ricreativi. Tutte queste attività vengono svolte insieme alle Cooperatrici e Cooperatori salesiani, alle Exallieve delle Figlie di Maria Ausiliatrice ed agli Amici di San Domenico Savio, nonchè insieme ai simpatizzanti dell'Opera salesiana. Da notare che in questo Centro non esistono Case salesiane e nemmeno Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice: i Salesiani e le Suore vengono solo quando ci sono manifestazioni o conferenze da tenere.

* * *

Attività della Presidenza Regionale — Tenne spesso riunioni di Consiglio per discutere problemi organizzativi, morali e religiosi della Federazione. Svolse regolarmente il suo Consiglio Regionale e organizzò tre corsi di Esercizi spirituali chiusi, di cui uno per gli Universitari. Fu presente con qualcuno dei suoi membri a quasi tutti i convegni annuali svoltisi nella Federazione. Inviò in varie circostanze circolari ai Sigg. Presidenti in particolare e alle Unioni.

Quest'anno ha avuto l'onore di organizzare, per quanto riguarda la parte logistica, il 6° Consiglio Nazionale.

Manifestazioni collettive fra tutti gli Exallievi della Sicilia furono organizzate sotto forma di Congressi.

Particolari iniziative per un rinnovato impulso della Federazione Sicula sono tuttora allo studio.

Sac. GIUSEPPE MACCARRONE
Delegato Ispettoriale

* * *

Il Vescovo di Lipari è Exallievo salesiano — Nella vetusta cattedrale di Catania il 21 aprile u. s. ebbe luogo la consacrazione episcopale di S. E. Mons. Salvatore Nicolosi, nuovo Vescovo di Lipari. Il novello Presule è un Exallievo dell'Istituto salesiano di Pedara, ove frequentò la scuola media e fu anche un assiduo dell'annesso fiorente Oratorio salesiano. Mons. Nicolosi ha sempre conservato grande simpatia e devozione ai Figli di Don Bosco. È stato pure Decurione dei Cooperatori salesiani ».



Il compianto Don Grosso fra i giovanissimi Exallievi.

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI

DUE BELLE FIGURE DI DELEGATI

Firenze - La mattina del 25 agosto u.s. si spegneva l'indimenticabile salesiano **Don Lorenzo Gasperi.** Fu una di quelle figure che sembrano essere le pietre angolari dell'edificio sociale; fu il punto vivo di riferimento e uno dei centri spirituali come Direttore Exallievi. Con la sua azione di professore e di sacerdote fece crescere spiritualmente un esercito di anime, sparse ormai per tutta l'Italia. In occasione della sua morte la Radio di Firenze commentava: « Portava dalla sua terra di Trento robustezza e tenacia, come sono orgogliose le vette delle sue Dolomiti. Ma dentro quel corpo quadrato albergava un'anima delicatissima, aperta al totale sacrificio per il bene degli altri. Il suo coraggio apostolico esplose eroicamente nel Mugello, a Borgo S. Lorenzo. Erano tempi di guerra. Vi era il passaggio del fronte, la gente fuggiva, abbandonando le proprie dimore per evitare la morte. Don Gasperi accetta l'incarico di custodire le case e il patrimonio dei borghigiani... Con genuina insorgenza e con diplomazia apostolica, consiglia i partigiani a non commettere imprudenze e ammonisce i Tedeschi ad essere buoni. Venuto dopo la guerra a Firenze, oltre ad essere professore di matematica per tanti anni, fu padre spirituale degli Exallievi. Con autorità vestita di cuore consiglia tutti, incoraggia, compatisce. Tutte le sue risposte erano cinte di luce e di speranza ».

Torino - San Giovanni Evangelista - Sac. Dott. Felice Grosso deceduto il 4 settembre 1963 a 74 anni di età. Per molti anni seguì con amore l'Unione Exallievi dell'Istituto « San Giovanni Evangelista ». Colpito da una paralisi, fu costretto all'inazione; le sue comparse in carrozzella in mezzo ai giovani e agli Exallievi che si riunivano per l'Esercizio della Buona Morte destavano profonda commozione.

Un giorno si presentò in chiesa con la sua carrozzella: l'impressione fu tanto viva che i presenti per un istante trattennero il respiro e gli occhi di tutti si velarono di pianto. Allo zelante Incaricato la nostra imperitura riconoscenza e i nostri generosi suffragi.

Torino - Valsalice Oratorio — La nostra Unione raccomanda alle preghiere dei soci gli Exallievi: **Dino Vaglio,** deceduto il 5 ottobre c. a. e **Antonio Peroglio,** morto il 13 dello stesso mese.

Torino - Oratorio S. Giuseppe — Dopo alcuni mesi di malattia è deceduto il **Comm. Melchiorre Cornaglia** all'età di 68 anni. Fu un assiduo dei nostri Convegni e fu anche uno dei nostri migliori attori ai tempi della « Virtus in Arte ». Era un'autorità apprezzata nel campo del cinema e dello spettacolo in sede nazionale.

Torino - Primo Oratorio Festivo — Soci deceduti: **Paolo Abate, Silvio Bazzani, Pasquale D'Atri.**

Caltagirone — **Rag. Salvatore Napoli,** deceduto in un investimento stradale.

Firenze — Invita a suffragare l'anima del **Sig. Ferruccio Noci.**

Cuorgnè — **Rag. Saverio Gabaria,** morto il 12 febbraio u. s.

— **Sig. Ferdinando Nigra,** morto l'11 ottobre u. s.

Alassio — È deceduto piamente l'**Avv. Nestore Zanone** di Biella. Era attaccatissimo a Don Bosco e ai Suoi Figli.

CONDOGLIANZE

Torino - Martinetto — Al Rev. Can. Giuseppe Briacca per la morte dell'Eccellentissimo fratello Mons. Sebastiano, Vescovo di Mondovì, benemerito Cooperatore. Di lui parla il *Bollettino Salesiano* del mese di dicembre.

Bologna - Oratorio — Ai Consiglieri dell'Unione Carlo e Benedetto Tura per la morte della Mamma e al Sig. Luigi Tura per la scomparsa della Moglie.

Torino - Primo Oratorio — Al Sig. Rag. Giorgio Serramoglia, Consigliere dell'Unione, per la morte della Mamma.

— Al Sig. Geom. Francesco Scapino, Consigliere dell'Unione, per la perdita della Mamma.

Catania - San Filippo Neri — Al Prof. Corrado Dollo, Presidente Regionale della Sicilia, per la morte della sua Mamma.

— Al Sig. Turiddu Lo Giudice, Exallievo dell'Unione di Cifali, per la morte del Papà, On. Filippo, anch'egli Exallievo dello stesso Istituto.

— Alla Famiglia Mazza per la morte dell'On. Giuseppe, Exallievo del San Filippo Neri di Catania.

— Al Prof. Dott. Michele Deodato per la morte del suo diletto Babbo.

Alassio — Al Sig. Pietro Rossi per la morte della Mamma.

VOCI FRATERNE

Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Mensile - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
Anno XLIV - 1 Dicembre 1963 - N. 12

Direttore responsabile: D. Umberto Bastasi - Redattore-capo: Dott. D. Severino Gallo
Registrato al n. 345 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Redazione

PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili,
Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini,
Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Ing. Bruno Bosco,
Dott. Andrea Burzi, Dott. Silvio Chiesa, Dott. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi,
Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola,
Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Prof. Antonio Gianoli,
Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.

Sommario

Tre « sì » di Don Rua (Mons. Antonio Dal Colle), 2
Conclusioni rettrospettive ed auguri natalizi (Dott. Vincenzo Vidili), 3
Dall'Azione Cattolica di San Francesco d'Assisi e di San Domenico all'Azione Cattolica di San Giovanni Bosco (Dott. Luigi Capuzzo), 4
Un araldo dei Salesiani (Dott. Severino Gallo), 7
Il dono di un libro (Diessegi), 11
6° Consiglio Nazionale (Prof. Ildebrando Imberciadori), 12
Panoramica della Federazione Sicula (Don Giuseppe Maccarrone), 17
Ricordiamo i nostri morti, 23

Stampato nell'Istituto Salesiano di Colle Don Bosco (Asti)